

# Oggetto storico non identificato?

Soluzioni per il futuro delle collezioni etnografiche

Una giornata transfrontaliera di riflessione  
per gli operatori dei musei locali

Sabato, 18 ottobre 2014

Poschiavo, Grigioni, Svizzera

Vecchio Monastero e Palazzo de Bassus-Mengotti



## Un problema comune

Le collezioni di attrezzi agricoli dei musei etnografici evocano il lavoro nei campi, la produzione e la preparazione degli alimenti. Questi oggetti non servono più e per questo sono finiti in un museo come testimonianze di un passato ormai remoto. Il loro significato, così decontestualizzato, sfugge però alle generazioni che non hanno più un rapporto diretto con la civiltà preindustriale.

A questo si aggiunge un altro problema: oggetti analoghi si vedono esposti in dozzine di altri musei delle vallate alpine. Ciò non toglie il loro valore storico, ma impone una differenziazione. Ci vogliono dunque nuove soluzioni per esporli, spiegarli e valorizzarli.

## Il pubblico

La posta in gioco è l'attenzione del pubblico, bene prezioso in un panorama che vede proposte culturali e turistiche sempre più spettacolari. Per ogni segmento di pubblico (turisti, scuole e popolazione locale) ci vuole un'offerta adeguata che risponda ad aspettative diverse.

Per i musei più piccoli, con risorse umane e finanziarie limitate, conquistare l'interesse dei visitatori e soprattutto farli tornare diventa sempre più difficile. Un'esposizione permanente classica ormai non basta più; ogni singola istituzione deve quindi rinnovarsi senza rinnegare la sua tradizione.

## Il museo etnografico 2.0

A questa sfida è dedicata la giornata di studio promossa dal Polo Poschiavo nell'ambito del Progetto Interreg Strategico E.C.H.I. 2 - Programma Operativo di Cooperazione transfrontaliera Italia Svizzera 2007-2013, in collaborazione con l'Organizzazione dei musei del Cantone dei Grigioni MGR e il Museo poschiavino. Quattro esperti ci presentano esperienze e approcci contemporanei; nel pomeriggio i partecipanti possono condividere le proprie esperienze e approfittare dell'occasione per interessare contatti e scambiare idee al fine di sviluppare le rispettive attività.

## Informazioni utili

- Invitati a partecipare sono tutti gli operatori dei musei etnografici di Grigioni, Ticino e della Lombardia.
- La quota d'iscrizione è di 40 CHF/ 35 EUR comprende il materiale informativo, i suntu delle relazioni e il pranzo; il pagamento si effettua direttamente sul posto.
- Chi intendesse arrivare già la sera prima può prenotare, previa disponibilità, una stanza con prima colazione al Vecchio Monastero al prezzo di 80 CHF/66 EUR; basta indicarlo nella mail d'iscrizione.
- **Il termine d'iscrizione è il 30 settembre 2014.**
- **Per iscriversi basta inviare una email a Tiziana Dionisio: tizianadionisio@gmail.com**

# Oggetto storico non identificato?

## Programma della giornata

Soluzioni per il futuro delle collezioni etnografiche

- 9:30 Arrivo al Vecchio Monastero e iscrizione  
10:00 Saluto e introduzione da parte degli organizzatori

### Prima parte • Esperienze museali

- 10:30 Stefan Planker, Museum Ladin, San Martino in Badia (Bolzano)

#### Potenzialità e difficoltà nella ricontestualizzazione degli oggetti espositivi

Ciò che distingue un museo da altre istituzioni è rappresentato dall'oggetto espositivo. Un oggetto, tuttavia, ha una sua importanza solo qualora riesca a raccontare la propria storia: il motivo per cui è stato creato, come e da chi è stato usato e la ragione per cui, dopo l'utilizzo, sia stato estraniato dal suo contesto originale. Con alcuni esempi concreti, l'intervento intende stimolare alcune riflessioni su potenzialità e difficoltà riscontrate da museologi e museografi nell'espore oggetti a carattere agricolo.

- 11:00 Paolo Crivelli, Museo etnografico della Valle di Muggio (Ticino)

#### Oltre il museo, la valorizzazione del territorio nel suo insieme

Fra le nuove forme di museo spiccano gli ecomusei. Sin dalle sue origini, risalenti al 1980, l'Associazione del Museo etnografico della Valle di Muggio ha voluto distanziarsi dalla concezione tradizionale di museo, inteso come edificio contenitore di oggetti da sottrarre al deperimento, per proporre uno sguardo diverso ed evitare doppioni all'interno del panorama dei musei etnografici ticinesi. Nella relazione si presenteranno i vari aspetti di questa esperienza ticinese che ha ottenuto numerosi riconoscimenti.

### Seconda parte • Tecniche espositive

- 11:30 Denise Tonella, Museo nazionale svizzero, Zurigo

#### Strumenti multimediali nei musei. Vantaggi e limiti

I dispositivi multimediali sono degli strumenti efficaci nella trasmissione di conoscenze storiche ed etnografiche. Utilizzano un linguaggio accessibile a un vasto pubblico, rendendo il museo un ambiente interattivo e la visita interessante e immersiva. Sono al contempo una risorsa assai costosa e possono essere impiegati in modo sbagliato o ridondante. L'intervento volgerà lo sguardo sui vantaggi degli strumenti multimediali per i musei etnografici regionali, renderà attenti sui loro limiti e darà consigli per un impiego positivo di questa tecnologia.

- 12:00 Fulvia Premoli, architetto e specialista in beni culturali, Milano

#### L'allestimento come valorizzazione dei beni culturali

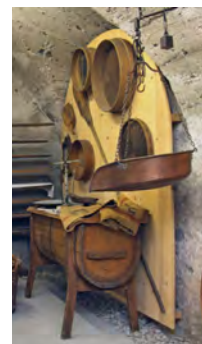
La creazione di un'esposizione è un «servizio» flessibile dalle numerose sfaccettature finalizzato alla valorizzazione delle collezioni etnografiche e dei beni culturali. Attraverso alcuni esempi concreti si evidenzieranno i passi per la realizzazione di un allestimento all'interno degli spazi del museo tenendo conto del contesto e del territorio di riferimento.

Segue: discussione

- 12:45 Pranzo

### Terza parte • Laboratorio di approfondimento al Palazzo de Bassus-Mengotti

- 14:00 Partendo dall'esposizione attuale degli attrezzi agricoli esposti al pianterreno del Palazzo de Bassus-Mengotti, sede del Museo poschiavino, si discuteranno possibili tracce d'intervento.  
15:30 ca. Sintesi dei lavori e discussione, moderazione Daniele Papacella, Museo poschiavino.  
16:30 Conclusione e commiato



# Oggetto storico non identificato?

## I relatori

Soluzioni per il futuro delle collezioni etnografiche



**Stefan Planker** è laureato in conservazione dei beni culturali all'Università degli Studi di Udine. Ha conseguito nel 2006 un Master in didattica museale e nel 2011 un Master in progettazione e gestione degli eventi e percorsi culturali all'Università degli Studi di Ferrara. Dal 2002 è direttore del Museo Provinciale «Museum Ladin Ciastel de Tor» a San Martino in Badia (Bz) e dal 2011 anche direttore del Museum Ladin Ursus ladinicus a San Cassiano (Bz). Ha curato diverse mostre e pubblicazioni del Museum Ladin ed ha seguito diversi progetti di ricerca in particolar modo il Progetto Intreg E.CH.I - Programma Operativo di Cooperazione transfrontaliera Italia Svizzera 2007-2013, relativo alle etnografie italo-svizzere per la valorizzazione del patrimonio immateriale.

**Paolo Crivelli**, laureato in geografia ed etnologia all'Università di Neuchâtel, è docente di geografia nelle scuole medie superiori ed esperto per l'insegnamento della geografia nelle scuole medie del Cantone Ticino. Dal 1980 collabora all'attività del Museo etnografico della Valle di Muggio (MEVM) come curatore e da alcuni anni è presidente dell'Associazione. Ha curato diverse pubblicazioni nella collana Quaderni del MEVM come pure diverse mostre allestite in Casa Cantoni, centro informativo del Museo nel territorio. Ha fornito consulenza per il rinnovo di alcuni musei etnografici ticinesi ed ha elaborato diversi progetti di recupero di paesaggi tradizionali.



**Denise Tonella** è storica e cineasta. Negli ultimi dieci anni ha lavorato sul set di numerosi cortometraggi e si è occupata della concezione, della regia e del montaggio di diversi filmati e postazioni multimediali per le mostre del Museo nazionale svizzero. Dal 2010 lavora al Landesmuseum, la sede di Zurigo del Museo nazionale, attualmente nella funzione di curatrice di mostre. Progetti espositivi: mostra permanente «Le origini della Svizzera», mostre temporanee «Carlomagno e la Svizzera» e «Marignano 1515/2015», progetto Scuola & Cultura «Was die Dinge über das Leben sagen».

**Fulvia Premoli** ha studiato architettura a Milano e svolge come free-lance attività di progettazione, ricerca e didattica per la valorizzazione dei beni culturali. Si è occupata di allestimento museografico, della realizzazione di centri visitatori, infopoint e di itinerari turistico-culturali; fuori dall'ambito strettamente museale si è occupata anche di segnaletica, comunicazione di orientamento e di interpretazione. Ha seguito numerosi progetti di ricerca, in particolar modo per il Politecnico di Milano, e ha realizzato allestimenti in Italia e all'estero, recentemente anche in Vietnam.

